MERCOLEDÌ 16 MAG. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 38 Num. 115

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa gov. in più.

IL CHIASSO CHE SI FA A MOSCA per l'"ultimatum„ inglese

La risposta russa al 'Foreign Office,

LONDRA, 15. — E' giunto Krassin proveniente da Folkestone.

Il gabinetto si è riunito ieri sera per studiare le risposte russe e la questione delle deportazioni irlandesi. Si riunirà nuovamente oggi per continuare l'esame della risposta dei sovieti.

LONDRA, 15. — La risposta dei sovietti alla nota inglese è un lungo documento in gran parte del quale dedicato a confutare l'accusa circa la propaganda anti-inglese contenuta nel documento del «Foreign Office». La nota dichiara che la Gran Bretagna si è basata su informazioni sospette e fa rilevare che i sovietti potrebbero dire le stesse cose riguardo alla Gran Bretagna.

I concitati discorsi al soviet
di Cicerin, Trotzki e Bucarin

MOSCA, 14. — Il governo dei soviet di Mosca ha tenuto una seduta straordinaria in cui hanno parlato fra gli altri Cicerin, Troztki e Bucarin. Cicerin ha cominciato il suo discorso, esprimendo il suo grande dolore per l'assassinio di Worowski. La colpa dell'assassinio, ha egli detto, ricade moralmente su quei governi che hanno invitato la Russia alla conferenza di Losanna senza essersi occupati per la sicurezza dei delegati. I reazionari in Inghilterra contano sulla malattia di Lenin, credendo che questo sia il momento opportuno per tentare un colpo contro il governo sovietista. La reazione voleva nei primi anni della rivoluzione abbatterla con l'intervento armato; poi ha sperato che con l'aiuto della nuova politica economica il capitalismo potesse penetrare pacificamente in Russia e adesso è delusa vedendo che i sovietti non capitolano. Cicerin sostiene che l'ultimatum inglese è basato sulle accuse inventate parzialmente su documenti falsificati e tendenzialmente alterati. La gravitazione dell'Oriente verso la Russia è il risultato di uno sviluppo storico il quale considera l'imperialismo occidentale come nemico dell'oriente e della Russia. Questo atteggiamento dell'Oriente non è il risultato di una propaganda. Delson, Inglishom, Harding sono stati condannati dai tribunali per reati commessi. La domanda inglese per la zona di tre chilometri nelle acque russe è contraria alla pratica inglese nelle acque di Ceilan. La parte dell'ultimatum circa la condanna dei preti, dice Cicerin, è accompagnata da ingiurie verso il governo sovietista di cui dichiara demagogica l'opera. I russi sono pronti a qualunque sacrificio per difendere la loro indipendenza e le conquiste della rivoluzione. Alle minaccie di Curzon, continua Cicerin, risponderemo tranquillamente colla coscienza delle nostre forze e non cederemo alla provocazione. Noi proponiamo nella nostra risposta delle trattative e un convegno internazionale. Alla domanda di compensi per gli inglesi fucilati contropponiamo la nostra richiesta di compensi per i cittadini russi fucilati nella zona di occupazione inglese in Arcangelo e nella Trancaucasia.

Le domande della Russia sono giuste e se succede una rottura tutto il mondo saprà che questa non è colpa della Russia. L'ultimatum aumenta il pericolo di guerra. Aspettiamo tranquillamente la offensiva nemica. La Russia annienterà tutti i tentativi diretti contro di lei.

Trotzki ha detto: «La Russia lavora con slancio per la sua ricostruzione e vuole la pace, ma rigetterà tutti i tentativi che mirino o ostacolarle questo suo lavoro proficuo. Malgrado le tendenze pacifiche della Russia la atmosfera si addensa. Vogliamo la pace ma non la capitolazoine. I lavoratori sosterranno la diplomazia della sua azione per risolvere la questione pacificamente, ma se ciò non riuscisse l'esercito russo farà il suo dovere fino alla fine.

Il Soviet di Mosca ha rivolto a Nansen suo membro onorario un telegramma onde alzi la sua voce contro gli eccitatori alla guerra. Ha mandato poi un telegramma Mac Donald perchè faccia ogni sforzo per impedire dei passi irreparabili, sostenendo che la rottura può essere evitata se la Inghilterra toglie il carattere di «ultimatum» alla sua nota e consente che la questione sia risolta sulla base del principio di reciprocità. Ha indirizzato infine un appello a tutti i partiti operai per impedire che il nazionalismo internazoinale attacchi la Russia.

La nave inglese fu già liberata

MOSCA, 15. — La risposta al telegramma di Mac Donald, perchè la russia faciliti la opera del Labour Party, per la pace, astenendosi da ogni atto che potrebbe acuire la situazione Litiwinoff dichiara che, se anche il governo sovietista non possa sottomettersi all'«ultimatum» è pronto a risolvere il conflitto pacificamente, tanto è vero che ha già liberata la nave trattenuta.

Si domanda una proroga del termine

MOSCA, 15. — Gli articoli editoriali della «Pravda» e della «Isvetia» dicono che le dimostrazioni popolari in tutta la Russia sono una risposta imponente all'«ultimatum» inglese senza aspettare il termine di dieci giorni.

Dall'insieme delle informazioni che giungono dalla tremenda Russia si può arguire con un pò di buona volontà che Cicerin, Bucarin e Trotzschi fanno la voce grossa per dare un aspetto dignitoso alla calata che si preparano a fare, anzi che si potrebbe dire già fatta perchè la nave da pesca sequestrata fu già liberata ed ora non resta che da pagare i danni, dei quali il governo inglese ha tanti modi di rivalersi.

Scambio di saluti tra i Sovrani d'Italia e d'Inghilterra

ROMA, 15 — Il Re d'Inghilterra nel lasciare l'Italia ha inviato da Milano il seguente telegramma:

A S. M. il Re d'Italia.

Nel momento di lasciare l'Italia esprimo a Voi e alla Regina Elena il profondo nostro compiacimento per la grande accoglienza avuta. Ringrazio LL. VV. MM. e l'intero popolo italiano. La nostra visita a questa storica terra rimarrà per noi due un indelebile ricordo, sia che rievochiamo la generosità o ospitalità e le bellezze delle eterne città, sia la sincera cordialità del popolo italiano e la sacra unione dei campi di battaglia dove i nostri soldati combatterono e versarono il loro sangue. Fortificata come sarà da tali prove io mi sento che la amicizia fra i nostri popoli costituirà un durevole fattore nelle relazioni internazionali e muterà essenzialmente il processo della ricostruzione europea.

Il Re d'Italia ha risposto col seguente telegramma:

«La Regina ed io siamo molto grati a V. M. e a S. M. la Regina del cortese saluto che ci hanno rivolto da Milano e che cordialmente ricambiamo. Il soggiorno delle Maestà Vostre in Italia è stato ragione del più vivo compiacimento per noi tutti. Esprimo io pure la ferma convinzione che la cordiale amicizia esistente fra i nostri due paesi, sempre più cementata da sacri ricordi delle dure prove insieme sopportate, possa costituire un saldo fattore di ordine internazionale contribuendo efficacemente a favorire ogni azione diretta a ricondurre l'Europa ad una vita normale nell'interesse della civiltà. Con questa fiducia rinnovo a V. M. e a S. M. la Regina i nostri ringraziamenti per la loro amabile visita della quale conserveremo noi ed il popolo italiano il più caro ricordo».

Il saluto della colonia italiana
ai Sovrani d'Inghilterra

LONDRA, 14. — L'intera colonia italiana ha voluto acclamare i sovrani d'Inghilterra iersera al loro ritorno. Tutte le principali notabilità della colonia, i rappresentanti delle società italiane e del fascio locale erano stati ammessi nell'interno della stazione.

Al loro arrivo i sovrani sono stati ossequiati dal principe di Galles, da lord Curzon, da Lord Derby e da tutto il personale della regia ambasciata italiana con a capo l'incaricato di affari comm. Gabriele Preziosi.

I sovrani che apparivano assai soddisfatti del loro viaggio si sono intrattenuti affabilmente con il personale dell'ambasciata ed hanno salutato tutta la colonia e sono usciti dalla stazione fatti segno ad una entusiastica dimostrazione da parte della colonia italiana che era rimasta sul piazzale esterno.

LONDRA, 15. — In occasione del ritorno a Londra dei Sovrani inglesi il «Times» ricorda le entusiastiche accoglienze che i sovrani hanno ricevuto in Italia. Le parole pronunciate al pranzo dal Re Giorgio e dal Re d'Italia hanno ravvivato i sentimenti ai cuori inglesi e italiani. Il «Times» conclude con soddisfazione che tutto il programma della visita è ben riuscito.

La «Morning Post» dice che da un capo all'altro dell'Italia i sovrani inglesi sono stati acclamati come amici dell'Italia. Gli augusti capi delle due nazioni, che sono da tempo immemorabile indissolubilmente unite hanno trovato ancora una volta che nè le guerre, nè la rivoluzione possono rompere questo antico legame.

Il congedo dell'on. Luigi Siciliani
dal Sottosegretariato delle Belle Arti

ROMA, 15. — L'on. Luigi Siciliani ha indirizzato a tutti i dipendenti del Sottosegretariato per le Belle Arti il seguente saluto:

«Nel lasciare l'ufficio di sottosegretario di stato per l'Antichità e le Belle Arti invio ai dipendenti tutti il mio vivo ringraziamento per l'intelligente attività con cui hanno collaborato alla conservazione e all'incremento del patrimonio artistico nazionale, il quale forma la più alta gloria della nostra patria diletta. Le presenti condizioni dell'erario impongono a tutti non lievi sacrifici. Mi auguro che il lavoro assiduo e vigile sopperisca alla deficienza dei mezzi e faccio voti perchè gli artisti italiani continuando la strada seguita dai nostri padri diano al mondo una nuova primavera di bellezza. — Firmato: LUIGI SICILIANI».

Il Re visita i grandi opifici
della città di Napoli

NAPOLI, 15. — Stamane il Re accompagnato dal ministro della guerra generale Diaz, dal suo seguito e dalle autorità si è recato in auto al campo sportivo dell'Arenaccia dove ha passato in rivista le reclute del 1903. Si sono svolti alla presenza del Sovrano esercizi militari e ginnastici e sono terminati col canto di inni patriottici. Dopo le esercitazioni militari al campo sportivo il Re si è recato a visitare lo stabilimento di Poggio Reale delle manifatture cotoniere meridionali ricevuto dal presidente on. Gualtieri, dall'amministratore delegato dottor Canto e dai componenti il Consiglio della ditta napoletana. Erano presenti il presidente della Camera on. De Nicola i membri del corpo consolare i rappresentanti dei consigli comunale e provinciale

La visita ai grandi opifici di Poggio Reale, della calata macello è durata un'ora. Il Re ha assistito alla lavorazione dei filati. Le maestranze operaie della zona industriale hanno fatto imponenti dimostrazioni al grido di evviva il Re! Viva Casa Savoia!

Il ritorno del Re a Roma

ROMA, 15. — Questa sera alle ore 19.45 ha fatto ritorno da Napoli S. M. il Re. Erano ad ossequiarlo alla stazione il presidente del Consiglio on. Mussolini accompagnato dal Sottosegretario alla presidenza on. Acerbo il prefetto di Roma ed altre autorità.

Incidenti a Roma
per la nomina del Segretario provinciale fascista

ROMA, 15. (notte per telefono). — Il Fascio di Roma attraverso anch'esso la sua crisi. La nomina dell'avv. Vaselli a segretario provinciale dei fasci non è stata accolta con simpatia dagli amici di Calza Bini.

Due circolari invitanti alla disciplina hanno avuto per effetto un tentativo di rappresaglia a palazzo Bariglioli, sede del Fascio di Combattimento.

Alcuni fascisti, una ventina appena sono entrati stamane nell'ufficio del fiduciario laziale manifestando l'intenzione di occuparlo. L'avvocato Vaselli con l'aiuto di altri fascisti ha però respinto l'invasione e chiamato i Reali Carabinieri a presidiare l'accesso agli uffici. Il Generale De Bono si è recato di persona a palazzo Bariglioli. Dell'accaduto è stato informato l'on. Mussolini dal Vaselli stesso. Nel pomeriggio si è ripetuta la manifestazione; sono intervenuti prontamente i Comandanti Starace ed il colonnello Sacco che hanno preso il Comando della sede del Fascio. Della questione è stata investita la Giunta Esecutiva Fascista.

Gli incidenti della mattinata hanno avuto un seguito. Gli espulsi avuta notizia che nella riunione della Giunta Esecutiva era stato votato un plauso all'avv. Vaselli, hanno tentato un nuovo assalto a palazzo Barigioli che era presidiato da altri fascisti chiamati fin dal pomeriggio a Guardia della Sezione. E' avvenuto un tafferuglio e si hanno a deplorare alcuni contusi e qualche ferito. E' accorso un commissario di Polizia che è riuscito a stabilire la calma.

Però gli animi sono eccitati e si prevedono altri incidenti. Mentre vi telefono ha luogo una riunione presso il generale De Bono per fronteggiare la situazione.

Due morti per una frana
IN UNA CAVA DI SABBIA

MILANO, 15. (notte per telefono) — Oggi alle 18 nelle cave di sabbia della Ditta Mazzarelli si è prodotta una frana di oltre trecento metri cubi di terra.

Gli operai che si trovavano nella cava sono riusciti nella maggior parte, a mettersi in salvo. Però sono rimasti sepolti il figlio del proprietario a nome Giovanni di anni 21, e l'operaio Costante Calvi. Numerose squadre di operai sono prontamente intervenute per iniziare l'opera di sterramento; tuttavia malgrado il lavoro intenso i due cadaveri non sono stati ancora dissepolti.

Un morto in uno scontro
FRA DUE AUTOMOBILI

PARMA, 15. (notte per telefono). — Al passaggio a livello presso Borgo S. Domino si sono scontrate due automobili, una proveniente da Milano, l'altra da Parma. Su quella di Milano si trovava con altre persone il signor Porzi Achille che è stato sbalzato parecchi metri lontano ed è morto poco dopo. Le altre persone sono rimaste invece incolumi.

La polizia ha proceduto all'arresto dello «chauffeur».

Un morto e quattro feriti
alle prove di tiro delle Batterie della Marina a Venezia

VENEZIA, 15. (notte per telefono). — Oggi nel pomeriggio verso le 18 durante le esercitazioni di tiro delle Batterie della Marina a San Nicolò in Lido è scoppiato un proiettile colpendo in pieno il sottocapo cannoniere Mascellini Mario.

Rimanevano feriti gli allievi cannonieri: Turro Giuseppe, Calazzo Bonaventura, Giacomelli Gusmano e Biagi Guido, il Mascellini è morto poco dopo ed i feriti sono stati ricoverati all'Ospedale.

Il primo processo militare
della milizia naz. ad Alessandria

ALESSANDRIA, 14. — La magistratura ordinaria ha iniziato una inchiesta giudiziaria per cercare la responsabilità penale sia dei militi che degli ufficiali della milizia nazionale implicati nei fatti di domenica e m. Ma poichè con decreto 8 marzo 1923 i componenti il corpo della Milizia sono sottoposti alle disposizioni del codice penale dell'Esercito, il comandante generale Italo Balbo inviato espressamente dal governo, li ha deferiti infatti alla autorità militare per i provvedimenti del caso. Infatti stamane è giunto in Alessandria il colonnello Vogliotti avvocato militare del tribunale militare di Torino richiesto dallo stesso generale Balbo per il tramite del Corpo d'Armata di Torino.

Sono state subito iniziate le indagini che verranno portate a termine con la maggiore severità. Sarà questo il primo processo militare della milizia nazionale che per la natura e per gravità dei reati porta la applicazione delle severe sanzioni del codice penale militare per l'esercito, le quali saranno di salutare esempio a quanti intendono portare spirito e sistemi di infrazione nella milizia che deve essenzialmente costituire una scuola di disciplina e di civica virtù.

Stasera sono partiti per Roma il comandante generale della Milizia nazionale comm. Italo Balbo e il console Sala sindaco di Alessandria

Un congresso nazionale
per l'assistenza dei minorenni

ROMA, 15. — Nei giorni 27, 28 e 29 del corrente maggio si terranno a Roma un congresso nazionale per l'assistenza dei minorenni abbandonati o traviati. L'iniziativa del congresso è dovuta alla federazione fra Istituti di assistenza ai fanciulli romani.

Il Comitato ordinatore è presieduto dal prof. Ugo Conti ed il comitato generale del magistrato Umberto Castellani. Importanti temi sono stati assegnati ai relatori tra cui notiamo i professori di università Carnevali, Ferri, Battaglini, i magistrati Pola, Rende, Debonis, l'on. Ollandini, l'avv. Vianello, Don Piccioni ecc. ecc.

I Sovrani e S. M. la Regina Madre hanno concesso al congresso il Loro Alto Patronato. Sono presidenti onorari il Presidente del Consiglio e i ministri Oviglio, Gentile, De Capitani. La tessera costa lire 20 con diritto al volume delle relazioni ed agli atti. La segreteria si trova presso il Patronato dei minorenni condannati condizionalmente in Piazza Santo Stefano del Cacco-Roma.

Solenne attestazione di disciplina
della provincia di Pesaro Urbino

ROMA, 15. — Oggi è stata ricevuta dal presidente del Consiglio a Palazzo Chigi una commissione della Federazione provinciale fascista di Pesaro-Urbino composta dal rag. Riccardo segretario provinciale, dal colonnello Galamini, dal dott. Compagnucci e dall'ispettore Novelli, dall'avv. Nicosia e da Gaetano Liberati i quali gli hanno portato l'assicurazione della più assoluta disciplina e dell'assenza assoluta di dissensi personali e locali in tutti i 74 comuni fascisti della provincia.

L'on. Mussolini si è altamente compiaciuto coi rappresentanti per la veramente lodevole situazione espostagli e li ha incaricati di portare a tutti i fascisti della provincia il suo saluto e l'attestazione della sua soddisfazione.

Le corporaz. sindacali
DI PAVIA E DI NOVARA
entrate nella confederazione

MILANO, 15. — Ieri si sono riuniti il segretario generale della confederazione delle corporazioni fasciste comm. Rossoni e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali fasciste delle provincie di Pavia e Novara. E' stata stabilita in massima la adesione delle corporazioni sindacali delle organizzazioni fasciste di Pavia e Novara.

Vicenza accoglie il min. de Stefani
con le bandiere e con gli applausi

VICENZA, 15. — L'on. Ministro De Stefani, giunto ieri sera da Verona, ha ricevuto stamane alle 10 alla prefettura le autorità locali, i capi degli istituti e degli enti industriali e i giornalisti trattenendosi in affabile colloquio e interessandosi ai problemi locali. La città è imbandierata. La folla che sostava nelle adiacenze della prefettura ha improvvisato all'uscita del Ministro una calorosa dimostrazione.

Viva manifestazione di italianità
A BOLZANO

BOLZANO, 15. — In occasione di una visita alla locale sezione del Club Alpino da parte di una numerosa comitiva di soci della sezione di Bassano si è svolta una viva manifestazione di Italianità.

I gitanti sono stati ricevuti dalle autorità civili e militari da numerose rappresentanze delle associazioni e da molta folla, che li ha accolti con calorosissimi applausi. Al teatro ha avuto luogo la cerimonia della benedizione e della inaugurazione del gagliardetto della Sezione del Club Alpino di Bassano. Imponenti sono state le manifestazioni di italianità del pubblico foltissimo. Sono stati pronunciati patriottici discorsi. Nel pomeriggio è stato solennemente inaugurata la sede della seziono di Bolzano del Club Alpino.

Un banchetto al sen. Grossich

FIUME, 15. — Ieri al neo senatore Antonio Grossich fu offerto un banchetto di oltre 500 coperti quale testimonianza di affetto e di stima da parte della intera cittadinanza.

Icilio Baccich e John Spilichs affermarono la italianità di Fiume che finalmente ha il suo legittimo rappresentante. L'imponente manifestazoine cui fu associato il ricordo di Gabriele D'Annunzio terminò con un saluto a Benito Mussolini. Il sen. Grossich partirà oggi per Roma.

La squadriglia francese a Palermo

PALERMO, 15. — Nel pomeriggio sono arrivati gli aeroplani componenti la squadriglia Bapt. Prima di atterrare al campo di aviazione Marasa eseguirono interessanti evoluzioni.

Protestano anche i tedeschi della Sarre

BERLINO, 15. — Il Wolff Bureau dice che sarebbe il Landesrat (rappresentanza parlamentare del territorio della Sarre), che ha approvato all'unanimità una mozione nella quale accusa la commissione governativa della Sarre di aver colla sua ultima ordinanza violato i suoi doveri assunti in virtù del trattato di Versailles davanti alla Società delle Nazioni. Il Landesrat ha poi tolto la seduta di protesta.

Nuove piccole occupazioni francesi

BERLINO, 15. — Il «Wolff Bureau» pubblica che a Soextey le imprese per la fabbricazione dei colori sono state stanotte occupate dai francesi e che a Limburg sulla Lahn è stata occupata la stazione.

L'America concorrerà al prestito
per l'Austria

VIENNA, 15. Secondo notizie pubblicate dalla «Neue Freie Presse» sarebbe quasi assicurato una importante partecipazione americana al prestito per l'Austria. Lamont, direttore del consorzio Morgan, avrebbe accennato alla possibilità della partecipazione con trenta milioni di dollari invitando il commissario Zimmermann a recarsi in America per trattare. Zimmermann si sarebbe riservato d'iniziare il viaggio in America nel prossimo autunno. Non si mostrano in Austria segni di miglioramento. Nonostante gli sforzi del governo l'indice ufficiale della vita è aumentato del 35 per cento sul mese precedente. Continua l'ascesa sui prezzi. La stampa è preoccupata.

UNA DIMOSTRAZIONE CONTRO SEIPEL

Gli operai socialisti di Floridsdorf, dopo una conferenza del presidente del consiglio mons. Seipel agli elettori cristiano-sociali, gli hanno fatto una dimostrazione ostile.

LA LINEA AEREA VIENNA-MONACO

VIENNA, 14. — E' stata inaugurata con grande solennità la prima linea aerea tedesca Vienna-Monaco che farà rapidi servizi quotidiani di viaggiatori e di merci. Prossimamente la stessa Società inizierà un servizio di idrovolanti tra Vienna e Budapest in concorrenza con gli analoghi servizi della Società franco-romena.

Worowski fu colpito alla schiena
Il trasporto della sua salma a Mosca

LOSANNA, 15. — I comunisti svizzeri fanno guardia di onore presso la salma di Worowski la quale stasera parte per Mosca. La salute di Ahrens e di Divilkowski migliora continuamente. E' risultato che Worowski fu colpito di dietro. Il proiettile entrò tre centimetri dietro l'orecchio destro, perforò il cervello ed uscì dalla tempia sinistra.

La diplomazia del mar. Foch

PRAGA, 15. — Il maresciallo Foch ha portato dal presidente Masarick l'invito formale del presidente Millerand a visitare Parigi. Masarick ha accettato l'invito promettendo che si recherà a Parigi appena le circostanze lo permetteranno entro l'anno corrente.

Convegno dei rappresentanti degli Stati
produttori di vino

PARIGI, 15. — Il Comitato Internazionale del commercio del vino e delle bevande alcooliche ha tenuto oggi la sua assemblea. Erano rappresentate sedici nazioni fra cui l'Italia.

La morte dell'ex pres. del consiglio francese

PARIGI, 15. — E' morto l'ex presidente del consiglio Freycinet. Aveva 65 anni.

Il Ministro delle Finanze risolve il problema dei danni di guerra

ROMA, 14. — (ritard.) Ecco il testo del decreto concernente i pagamento dei danni di guerra mediante titolo, pubblicato questa sera dalla «Gazzetta Ufficiale»:

Articolo I — A partire dal giorno che verrà stabilito con decreto dal ministro delle Finanze ed in ogni caso non oltre il 1 settembre 1923, la indennità per risarcimenti dei danni di guerra, dovute a tenore del Testo Unico 27 marzo 1919 n. 426 e delle successive modificazioni, saranno soddisfatte mediante consegna ai danneggiati di speciali obbligazioni di debito pubblico denominante «Obbligazioni delle Venezie» estinguibili alla pari in 25 annualità, mediante sorteggio e fruttanti l'interesse annuo del 3.50 per cento lire di capitale nominale, netto da ogni imposta presente e futura e concorrente alla assegnazione di premi per lo ammontare complessivo di 25 milioni. I premi verranno assegnati mediante sorteggio annuale, secondo le modalità che saranno stabilite con decreto del ministro delle Finanze. Agli effetti del pagamento delle indennità anzidette, le obbligazioni verranno calcolate al la pari e la loro accettazione sarà obbligatoria.

Articolo II. — Le obbligazioni emesse in virtù di questo decreto sono assimilate per ogni effetto agli altri titoli del debito pubblico italiano di cui godranno le esenzioni ed i privilegi. Gli istituti di emissione sono autorizzati a fare anticipazioni sulle «Obbligazioni delle Venezie» alle condizioni stabilite dal Testo Unico delle leggi sugli istituti medesimi per le anticipazioni sopra i titoli di Stato. Le cedole saranno ricevute in pagamento delle imposte dirette dovute allo Stato in qualsiasi giorno del semestre precedente la loro scadenza. L'Istituto nazionale delle assicurazioni, e le Società di Assicurazione esercenti il ramo vita, saranno obbligati ad investire una parte da fissarsi per decreto reale delle rispettive riserve matematiche nelle «Obbligazioni delle Venezie»

Articolo III — Il ministro delle Finanze è autorizzato a promuovere la costituzione di un consorzio presieduto dalla Banca d'Italia, inteso ad agevolare il mercato ed il collocamento delle «Obbligazioni delle Venezie». A formare questo consorzio potranno essere chiamati gli Istituti di Risparmio e gli enti ad essi assimilati, gli Istituti delle opere Pie di San Paolo di Torino, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sociali, l'Istituto Federale per le Venezie e gli istituti ordinari o popolari di credito.

Articolo IV — Le anticipazioni fatte nei limiti degli indennizzi regolarmente liquidati saranno considerate quali pagamenti in denaro. Il precedente articolo 1 si applicherà ai danneggiati sulla rimanenza a saldo delle somme ad essi dovute.

Articolo V — L'obbligo del reimpiego di cui all'articolo II del T. U. approvato col D. L. 27 Marzo 1919 n. 426, è limitato alla somma riscuotibile mediante sovvenzione sulle obbligazioni. La anticipazione di cui all'articolo 14 dello stesso T. U. sarà fatta in obbligazioni di valore nominale eguale a la metà della somma liquidata da reimpiegarsi. L'altra metà, egualmente in obbligazioni, sarà corrisposta dopo accertato il totale del reimpiego delle indennità, nel limite di cui al primo comma del presente articolo. Il ministro delle Finanze potrà accordare speciali agevolazioni ai danneggiati che ne chiedono sovvenzioni sulle obbligazioni, per effettuare il reimpiego, e potrà anche autorizzare che le obbligazioni corrispondenti all'intero importo delle indennità da reimpiegarsi siano vincolate presso gli istituti sovventori delegando ad essi il compito di accertare l'avvenuto reimpiego

Articolo VI — Nulla è innovato circa il pagamento delle indennità liquidate dal Comitato Centrale di Venezia istituito con Regio Decreto 4 gennaio 1923 n. 7 nè di quelle da soddisfarsi mediante consegna di titoli del Prestito Nazionale, giusta il R. Decreto 25 gennaio 1920 n. 89. Con decreto del ministro delle Finanze potrà essere variata la percentuale massima di cui all'articolo 3 comma 2 del decreto 4 gennaio 1923, N. 7 il pagamento delle indennità inferiori a lire 500 e delle frazioni di indennità inferiori a lire 100 potrà essere fatto a contanti.

Articolo VII — Con decreti reali sarà provveduto a recare nelle disposizioni concernenti la indennità per danni di guerra le variazioni necessarie per coordinarle col nuovo modo di pagamento: a disciplinare la regolazione delle anticipazioni fatte dagli Istituti Federali ai danneggiati, a stabilire le modalità nel controllo da esercitarsi dalla Corte dei Conti sulla emissione dei titoli, a fissare la esenzione fiscale per gli atti riguardanti la emissione o la alienazione di essi ed a quanto occorre per la attuazione delle presenti disposizioni. Con decreti del Ministro delle Finanze verranno approvati il modello, le leggende, ed ogni caratteristica delle obbligazioni, nonchè introdotte le opportune variazioni negli stati di previsione del cizio 1923-24. Il ministro delle Finanze ed in quello della entrata per l'esercizio 1923-24. Il ministro delle Finanze emanerà le norme transitorie per regolare i pagamenti dal giorno in cui andrà in vigore il presente decreto fino a quando saranno approntate le variazioni.

Articolo VIII — Il presente decreto che entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» verrà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

ABBONAMENTI
Anno L. 50 - Semestre 25
Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione
Amministrazione
Via di Prampero, N. 10

All'Associazione Agraria Friulana

Il 12 corrente ebbe luogo una seduta ordinaria di Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana. I Consiglieri, al completo, intervennero all'adunanza che aveva assunto una importanza speciale per gli argomenti di attualità all'ordine del giorno.

Il Presidente prof. Pecile apre la seduta ricordando la bella figura di agricoltore e di cittadino, del co. dottor comm. Camillo Panciera di Zoppola. In piedi i convenuti ascoltano le parole del presidente il quale rileva che la grande famiglia degli agricoltori friulani ha perduto col co. Camillo Panciera di Zoppola uno dei più nobili e saggi dei suoi membri.

Arduo compito è per lui — dice — quello di rendere degno omaggio, in poche parole, alla bontà del cuore, all'altezza dell'ingegno, alla purezza della coscienza di questo gentiluomo veramente perfetto, che tutta la sua vita consacrò, con altissimo spirito di sacrificio, ad un ideale di bene.

Vincendo la commozione ed il cordoglio — continua il prof. Pecile — per la perdita del collega Consigliere carissimo, a cui da tanti anni lo legava rispettosa, amicizia, interprete del lutto degli agricoltori, vorrebbe saper ricordare le grandi benemerenze dell'Uomo Egregio, ne nella Industria agraria, applicando nei suoi vasti poderi con larghezza di vedute, con generosità di intenti, sistemi razionali, specie nel campo zootecnico, fu citato a modello anche all'infuori dei limiti della nostra Regione.

Ricodero soltanto come egli fosse esempio di operosità sagace, di virtù severa e profonda; come nei rapporti con i suoi dipendenti desse prova luminosa di gentilezza, di bontà e di disinteresse che non ebbero limiti.

Ricco di censo, modesto nelle abitudini, nelle esigenze, di cui si può dire che tutta la sua vita fu spesa per il bene degli altri.

Come Presidente del Consiglio provinciale e dell'Ufficio del Lavoro, esercitò opere perspicua: fu studioso dell'arte e della storia friulana; ma più particolarmente si deve in questa Sede ricordare con ammirazione profonda, come per quasi mezzo secolo sindaco del suo Comune e Presidente delle Istituzioni e Cooperative agricole locali, Egli abbia dato con abnegazione e con ammirabili continuità e saldezza di propositi, sano, vigoroso impulso al miglioramento morale e materiale delle popolazioni agricole dimostrando una altissima comprensione dei doveri della proprietà.

Dinanzi alla figura nobilissima del Conte Camillo di Zoppola invita i colleghi a deporre il fiore dell'affetto e della imperitura riconoscenza.

Il Presidente propone infine di rinnovare le espressioni delle più sincere condoglianze alla famiglia dell'Illustre Estinto; tutti i Consiglieri si associano alla proposta del Presidente.

Dopo di che si passa agli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Presidente espone ai convenuti come lo Statuto della Associazione Agraria Friulana fatto con larghezza di vedute 75 anni or sono abbia permesso in ogni tempo di far fronte a speciali contingenze e necessità dell'agricoltura friulana.

Ricorda come 15 anni or sono la Associazione Agraria Friulana abbia ad dittato alcune riforme ai contratti agrari ispirandosi a concetti economici e sociali, riforme che tutt'ora costituiscono la base delle eque contrattazioni fra proprietari e coloni.

Poi sorse la Sezione Economico-Sociale quando correnti disfattiste minacciarono i principi fondamentali della proprietà.

Ora che l'avvento del fascismo al Governo ha modificato le condizioni politiche ed economico-sociali del Paese, questo nostro ramo di attività può sembrare molto meno necessario che per il passato.

Avendo la nostra Sezione speciale esaurita la parte più importante del suo compito ritiene quindi conveniente lasciar libero il terreno ai nuovi orientamenti che dalla collaborazione di classe mirano a ottenere il riassetto politico ed economico del Paese.

Su tale argomento prendono la parola diversi consiglieri tutti approvando le direttive esposte dal Presidente e votando alla unanimità il seguente ordine del giorno:

«Considerando che l'avvento del Fascismo al Governo ha risolevato le condizioni politiche ed economico-sociali del Paese nel quale i deleteri demagogici attentati alla proprietà terriera ed alla relativa produzione avevano determinato il sorgere di associazioni di agricoltori a carattere sindacale difensivo:

«che la Associazione Agraria Friulana fino dalle sue più lontane origini sempre presente ad ogni interesse agricolo, in tali contingenze credette suo dovere di istituire una propria sezione al fine di svolgere un programma di pacificazione e di fervida collaborazione economico-sociale tra le classi agricole del Friuli, pur nello assumersi di rappresentare i proprietari terrieri consci della loro funzione sociale, in mancanza di una loro propria istituzione nella tempestose ed incomposte agitazioni coloniche del tempo.

«che gli atti della Sezione, le relazioni intorno ai capitolati colonici, le molteplici pubblicazioni e più che tutto il costante disinteressato intervento in ogni controversia agricola, ed il risultato sempre gradito alle parti, testimoniano della fedeltà con cui l'esecuzione del compito corrisposo al mandato;

«che i nuovi orientamenti di collaborazione politico-sociale tra le classi agricole richiedono libertà di movimento edi esplicazione, a cui svolgersi potrebbe riuscire di quale diretto o indiretto impaccio una azione disgiunta e periferica.

DELIBERA

«Di ritenere esaurito il compito affidato alla Sezione Economico Sociale istituita nel gennaio 1920.

«Di riaffermare il proprio fervido contributo di pensiero e di azione ai problemi agricoli e la necessita di intensificare le proprie iniziative per il progresso della Agricoltura, per la maggiore grandezza del Friuli ricongiunto e dell'intero Paese, secondo il dovere impostole dalle proprie tavole costituzionali e dalle proprie luminose tradizioni, in relazione alle necessita dell'ora»

A questo proposito il consigliere Villoresi, ha presentato un vasto programma di iniziative tecniche da svolgersi dalla Associazione Agraria Friulana in un prossimo avvenire.

Il Consiglio accoglie plaudendo le proposte del consigliere Villoresi.

Venne in seguito approvato alla unanimità il bilancio sociale dal quale risulta un notevole incremento nella attività di tutte le varie Sezioni.

Infine il Presidente ricorda l'impulso dato alla cerealicoltura colla introduzione delle sementi selezionate proponendo che la Associazione Agraria Friulana, sia federandosi con associazioni di produttori di altre provincie, sia con iniziative dirette esplichi anche in questo campo la massima sua attività.

I convenuti dopo rilevata la sempre crescente vitalità fattiva della Istituzoine, approvano unanimi le direttive esposte dalla Presidenza.

La lingua slovena nelle scuole del Friuli

E' notevole e da rilevare con compiacenza la unanimità di consensi che ha accolto la esposizione di alcune idee e proposte sull'argomento che il nostro collaboratore dottor F. C. ha fatto recentemente su queste colonne.

Abbiamo già riportato quanto in proposito scrisse il giornale dell'«Unione Magistrale Slovena»: oggi veniamo a conoscenza che la «Goriska Straza» riporta in parte uno degli articoli da noi precedentemente pubblicati e dopo aver accennato al consenso espresso dall'«Ucitelyski list» così conclude:

«Con queste idee concordiamo perfettamente. L'importante però è che si sviluppino con equità e che veramente si rispetti la nostra lingua».

Speriamo che il consenso sia sincero e che naturalmente non si limiti ad accettare il rispetto alla lingua slovena e a respingere il leale riconoscimento di quel nuovo stato di cose da cui, secondo le proposte del dottor F. C. il rispetto alla lingua degli allogeni dovrà naturalmente scaturire

Corso di apicoltura

Da PONTEBBA. Ci scrivono 15: — Giovedì della scorsa settimana venne tenuto nei locali della Scuola Comunale di Pontebba l'annunciato corso di Apicoltura, Il signor Leita Luigi, Consigliere della Società Apistica Friulana, alla presenza di un pubblico numeroso ed appassionato espose i principi generali sui quali deve basarsi la moderna apicoltura, facendo rilevare i risultati altamente rimunerativi che possono trarsi dall'esercizio di questa industria ancora negletta e poco sviluppata.

Alla lezione teorica seguì nella pittoresca località di Frattis, presso il signor Vuerich, un interessantissimo esperimento pratico di travaso di api dall'arnia villica in quella razionale.

Il corso si chiuse con la più completa soddisfazione dei presenti.

Da CAMPOROSSO. Ci scrivono 14: Aderendo ad un vivo desiderio delle popolazioni di queste località che all'industria apistica si dedicano da tempo con amore, il Sig. Leita si recò venerdì scorso a tenere un breve corso di apicoltura.

In questa occasione abbiamo potuto constatare come in queste nuove terre italiane l'apicoltura, pur essendo suscettibile di ulteriori notevoli progressi, fosse alquanto più sviluppata che da noi.

La lezione teorico-pratica venne impartita a mezzo d'interprete ed accolta col massimo favore e compiacimento dai numerosi intervenuti.

Da TOLMEZZO Ci scrivono 15 — Nella sede della Cattedra Ambulante di Agricoltura domenica scorsa un pubblico numeroso assisteva alla tanto attesa lezione di apicoltura. Lo uditorio ascoltò con vivissima attenzione le istruzioni del Signor Leita Luigi e restò ammirato delle operazioni pratiche di travaso che nel pomeriggio si svolsero presso il signor Zearo Paolo di Tolmezzo.

Il giorno successivo venne tenuto un altro breve corso per gli alunni delle ultime classi elementari.

Da PORDENONE

Chiusura della stagione lirica

Ci scrivono 15: — Trionfalmente come iniziatasi, si è chiusa ieri sera la stagione lirica al Licinio con il Rigoletto, che ha avuto un magnifico successo.

La folla che riempì ogni ordine di posti proruppe in ovazioni interminabili rivolte a tutti gli esecutori ed è stato festeggiatissimo il valoroso M.o Mascagni, il cui nome è già legato alle più belle tradizioni artistiche del nostro Massimo ed all'avvenire musicale di Pordenone.

Plausi vennero pure tributati alla direzione nel Teatro Licinio la quale è animata al solo nobile intento di assicurare spettacoli elevati che tornino a vanto e decoro della nostra città. Ed in breve tempo il Licinio si è conquistata una fama eminente nel Veneto e Pordenone può essere ben lieta di dare il massimo appoggio al gruppo di cittadini che gestisce il Teatro.

Da LOVARIA

Il perenne ricordo ai caduti per la patria

Ci scrivono 14: - Dopo centinaia di altri paesi, Lovaria, volle anch'essa non ultima erigere a perenne ricordo dei baldi giovani che sorridenti andarono incontro alla morte pur di salvare la nostra grande Italia.

Alle 16 precise giunge in paese un lungo corteo da Pradamano.

Sulla piazza di Lovaria va formandosi un ampio quadrato.

Fra le autorità notiamo: la signora Feruglio madre dell'eroico medaglia d'oro e presidente della sezione Madri e Vedove di Udine, l'illustre letterato capitano comm. Giannino, Antona Traversi, l'assessore Crainz di Udine, il cav. dott. Giacomelli presid. del comitato per il monumento e segretario Politico del Fascio di Pradamano, il colonnello cav. Trivulzio, il cav. Bosero della Federazione combattenti, il cap. don. Roberto Bruzzone dell'Ufficio Onoranze, il Sindaco Zuliani di Pradamano con il Consiglio comunale, il dott. Dorigo sindaco di Manzano, il cav. Bosetti per l'Ospitale di Udine il segretario provinciale dell Avanguardie Cassi Bruno, Mario Rovere centurione dei Balilla, segretario politico del Fascio di Buttrio sig. Danielis e altri.

Tra le rappresentanze con bandiera v'erano: Sezioni Combattenti e Madri e Vedove di Udine, combattenti di Pavia e Lovaria fascisti di Pavia, Federazione arditi. L'avanguardia di Udine ai comandi del centurione Carlo Mizzau, l'avanguardia ed i Balilla di Pradamano ai comandi del loro infaticabile segetario politico centurione sig. Tullio Cecchini, gli esploratori Nazionali al comando del tenente Umberto Chieu, la Società fra ex Alpini di Udine, la Società Mutuo Soccorso di Buttrio e Pradamano. Notiamo anche le scolaresche del Comune con bandiere e corpo insegnanti.

Presta servizio d'onore un manipolo della M. V. S. N. al comando del tenente co. Lovaria. Disimpegnano buon servizio le bande di Pradamano col maestro Giuseppe Maiero e di Pozzuolo col maestro Garzoni.

Mentre le musiche suonano la marcia Reale viene scoperto il monumento.

Mons. Quargnassi, Vic. Gen. in rappresentanza dell'Arcivscovo, assistito dal parroco don Abele Braida, impartisce la benedizione pronunciando quindi nobili parole esaltatrici del sentimento patrio.

Parla poi il cav. Bosero ricordando il sacrificio dei gloriosi caduti di Lovaria.

Il Presidente del Comitato

Il dott. Guido Gicomelli, presidente del Comitato pro Monumento, rivolge quindi sentite grazie agli intervenuti.

E rivolgendosi quindi al sindaco di Pradamano, dice:

«Signor Sindaco. A nome del Comitato io faccio a Voi, primo cittadino, la consegna del monumento. Questo è l'atto «ufficiale». Ma la consegna «materiale» la faccio a Voi, popolo di Lovaria. Voi non lascerete che alcuno porti sfregio a questo sacro ricordo, poichè, fra l'altro, l'insano atto suonerebbe atroce offesa anche al vostro alto sentimento di pietà e di riconoscenza.

Consegno inoltre il monumento ai baldi militi della milizia volontaria fascista che sapranno colpire, inesorabilmente, la mano che l'atto osasse. E voi giovani, voi fanciulli delle elementari, voi che siete la futura generazione, voi avte «moralmente» in consegna il monumento poichè esso rappresenta la sintesi dell'idea di Patria, che è sacra».

Il dott. Giacomelli chiude rivolgendo speciali grazie alle autorità e in mod particolare al capitano comm. Giannino Antona Traversi che dedicò la sua opera durante la guerra ed ora continua mirabilmente, valorizzando la vittoria e la memoria dei caduti.

Il Sindaco di Pradamano sig. Zugliani ricorda il patriottismo friulano e prende in consegna il monumento.

Per Udine pronuncia un discorso il sig. rag. Vito Crainz.

Per ultimo parla il capitano Giannino Antona Traversi, il quale rievoca l'eroismo dei nostri baldi soldati in guerra contro nemici esterni e delle camicie nere che vollero valorizzata la vittoria, calpestando il partito che osò sputacchiare i mutilati e togliere dal petto degli eroi le insegne di valore.

Prima che la cerimonia finisse, il co. Lovaria, comandante il manipolo della M. V. S. N. chiamò ad alta voce i caduti e dopo che i militi pronunciarono «Presenti» in religioso silenzio fece inginocchiare per un minuto tutte le camicie nere presenti.

Da BUIA

Prestigio, illusionismo e magnetismo

Ci scrivono 14: — Da due sere, nella sala al Tabacco, l'esimio prof. Emilio Veneziano, diletta il pubblico con rappresentazioni di prestigio, illusionismo e magnetismo.

Ieri sera la sala era letteralmente gremita di un pubblico scelto e vario. I numerosi giochi di destrezza e illusionismo riuscirono perfetti e di un sorprendente effetto, ed ebbero le calorose ed entusiastiche approvazioni dei presenti.

Anche il compagno prof. Angelo Pezzetta, si distinse col suono delicato e armonioso del violino. I vari pezzi furono applauditi; ascoltatissimi specialmente «Pollaccin», «L usignolo» e «Wilniavaski» Leggenda.

Nuovo Cinematografo

Nel cortile dell'albergo «Alla Vittoria» ad Arrio, ieri sera è stato inaugurato il nuovo cinematografo Iris di proprietà del Sig. Tarcisio Savonitti. Molta gente accorse ieri sera alla prima rappresentazione.

E così a Buia abbiamo veduto nel breve giro di due anni impiantarsi quattro cinematografi: una ad Avilla, uno a Madonna e due a S. Stefano.

Troppa grazia S. Antonio! Ad ogni modo noi auguriamo a tutti ottimi incassi.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Grave caduta

Ci scrivono 15: — Ieri sera verso le 19 venne trasportata d'urgenza nel nostro Ospedale certa Zanutti Noemi di Luigi d'anni 18 abitante a Marignana (frazione del Comune di Sesto) perchè affetta da una frattura del radio di destra al 3.o superiore.

Da informazioni assunte detta ferita venne procurata in seguito alla caduta dalla bicicletta che la Zanutti montava per non investire un bambino che nei pressi del passaggio a livello di Braida Curti improvvisamente attraversava la strada.

Prodigatogli le cure del caso venne giudicata guaribile in giorni 30 s. c.

Le galline mancavano

Da qualche tempo si notava che qualche gallina spariva e non si poteva comprendere se si fosse trattato di furto.

Grazie al solerte servizio dei nostri RR. CC. vennero scoperti gli autori di tali furti e questi ladroncelli si chiamano precisamente certi Sclippa Andrea e Sclippa Luigi e qualche altro che avendo confessato furono trattenuti in arresto.

Una tribù di zingari

Più volte si ebbe l'occasione di vedere a sostare nei sobborghi della nostra cittadina alcune compagnie di zingari, però come quella che sostava ieri nel giardino di Madonna di Rosa superava tutte le altre.

Sembrava proprio una vera tribù... Donne, bambini mezzi ignudi, cavalli, cani ecc. ecc. formavano la caratteristica compagnia.

Come avviene quasi sempre, cominciarono fra essi un alterco per il quale ben presto dalle parole passarono ai fatti fino a tanto che certo Giovanni Stepich fu Matteo d'anni 27 con un grosso manico di frusta colpiva ripetutamente alla testa il compagno Levakovich Riccardo fu Marco d'anni 36 producendogli una lunga ferita dalla quale grondava sangue.

Accorsi i nostri Carabinieri divisero i contendenti; il ferito venne condotto all'Ospedale e il feritore arrestato.

Il medico di guardia accolse il disgraziato al quale gli fu riscontrata una ferita lacero contusa della lunghezza di cm. 6 circa alla regione temporparietale sinistra.

Medicato venne giudicato guaribile in 15 giorni s. c.

Da CIVIDALE

Unione Commerc. Eserc. Industriali

Ci scrivono 15: — Presieduta dal cav. Felice Moro, tenne ieri sera una lunga ed importante seduta il Consiglio dell'Unione Commercianti.

L'adunanza si occupò largamente di una petizione, firmata da numerosi commercianti ed esercenti locali, e riguardante il danno gravissimo che risente questo Capoluogo dalla chiusura domenicale dei negozi, mentre in molti altri centri della Provincia le popolazioni rurali approfittano dei mercati domenicali e del commercio, che si va svolgendo con la più ampia ed illimitata libertà, Saranno perciò intavolate pratiche energiche per togliere questa ingiusta e dannosa disparità, che suscita tanto legittimo malcontento nei locali commercianti.

Per quanto concerne l'orario d'apertura e chiusura dei negozi, riassumendo il pro ed il contro risultante dalle pratiche svolte per una intesa generale in proposito, il consiglio decide di accogliere favorevolmente l'orario proposto ed accettato dalla maggioranza dei negozianti locali, che si avvicina al desiderio espresso dai signori Agenti, facendo eccezione per i soli rivenditori di Privative, che devono subordinare l'orario agli ordini della R. Intendenza di Finanza.

Vengono riconosciute poco fondate certe rimostranze mosse dai Commessi di commercio, risultando che tutti i negozianti si attengono alla scrupolosa osservanza delle condizioni pattuite.

Rilevato come i commercianti girovaghi, che improvvisano nei giorni di mercato dei veri e propri negozi sulle pubbliche piazze, non si attengono punto alle vigenti disposizioni per quanto riguarda l'esposizione dei cartellini indicatori del prezzo, ecc.; resta stabilito di reclamare la repressione di tali infrazioni e la rigorosa osservanza delle leggi da parte di chicchessia.

Viene esaurientemente discusso l'importante argomento che concerne le tanto deplorate deficienze circa il funzionamento degli alberghi, in rapporto al movimento del commercio e al soggiorno dei forestieri.

Il problema purtroppo si presenta di difficile risoluzione e viene sollecitata la Commissione permanente per la tutela del commercio locale di continuare i propri studi in proposito.

La proposta, concretata da detta Commissione, di procedere alla pubblicazione di un cartello rèclame, contenente le indicazioni più interessanti su questo Capoluogo e suoi dintorni e la pubblicazione delle ditte Commerciali che vorranno aderire e concorrere nelle spese di stampa, viene dal Consiglio pienamente approvata.

Veduti i preventivi di spesa pervenuti da due ditte fornitrici, il Consiglio sospende per ora ogni definitiva decisione circa l'acquisto del Vessillo sociale.

Autorizza la spesa necessaria per l'offerta di un dono per la Pesca di beneficenza ad incremento del Fondo per l'erezione dei nuovi locali della Casa di Ricovero.

Dopo aver trattato altri argomenti di minore importanza, l adunanza dà incarico alla Presidenza di convocare l'assemblea generale per l'approvazione del Resoconto dell'esercizio 1922 e l'eventuale trattazione di altri oggetti.

Beneficenza

Pro fondo Casa di Ricovero, ed in morte di Fabris Antonio: Sirch cav. Giuseppe L. 25; in morte Marinato Maria di Udine: Zanutto Attilio e famiglia L. 5, Granzotto L. 5.

Teatro Ristori

Domani sera 16, alle ore 21 precise, col gentile concorso dell'artista Baldanello, verrà rappresentato «Il diritto all'Amore». Si prevede un teatro esaurito.

Da TOLMEZZO

Per gli interessi zootecnici

Ci scrivono 15: — Indetta dal Segretario mandamentale dei Fasci della Carnia, avvocato Marpillero, ebbe luogo domenica passata a Tolmezzo nel teatro De Marchi un'assemblea nella quale vennero trattati gli interessi zootecnici della Carnia.

Oltre a numerosi rappresentanti dei malghesi, delle latterie, degli allevatori, intervennero pure i Segretari politici delle Sezioni del P. N. F., e diversi Sindaci; il sig. Conte Colloredo ed il signor Micoli per il Consorzio zootecnico provinciale.

Sorse vivace discussione per la questione delle razze bovine. L'assemblea considerato che nella Commissione zootecnica provinciale non è chiamata a far parte nessuna rappresentanza della Carnia, trascurandosi così di tenere nel debito conto l'importanza della Carnia stessa nello sviluppo e nel patrimonio zootecnico della Provincia;

constatato che i signori Veterinari consorziali non hanno creduto di intervenire all'assemblea pure essendone invitati;

non ritenendo sufficiente la discussione di ieri anche per il mancato intervento degli elementi tecnici;

deliberò di delegare i Sindaci dei singoli Comuni a convocare nel più breve termine possibile i presidenti delle latterie, i delegati comunali zootecnici, i malghesi e gli allevatori del Comune per decidere sull'opportunità o meno di conservare l'attuale indirizzo zootecnico comunicandone l'esito al signor Sotto-prefetto di Tolmezzo.

L'adunanza durò dalle ore 10 alle ore 12.

Alla riunione era pure presente il signor Cesare A. Passerini, Segretario generale della Federazione Friulana dei Sindacati Fascisti il quale ha avuto abboccamenti coi principali esponenti ai quali ha assicurato l'interessamento della Federazione nella questione.

E' stata pure gettata la base per la costituzione di un Sindacato agricolo.

Movimento sindacale

Il signor Cesare A. Passerini, Segretario Generale della Federazione Friulana dei Sindacati Fascisti ha visitato in questi giorni la Carnia, recandosi a Tolmezzo, Villasantina, Tiezzo, Arta, Paluzza, Cercivento, Comeglians, Rigolato, Forni Avoltri, Prato Carnico ed altre località, ovunque bene accolto, anche nei centri ove sino ad oggi o per lo meno sino a poco tempo fa imperava l'elemento rosso.

Ebbe numerosi colloqui con gli esponenti politici di quelle località con rappresentanti della categoria datori di lavoro e con quelli dei lavoratori.

Sono in via di costituzione diversi Sindacati tra i quali il Sindacato Industria Legname Carnia commercianti in legno e Proprietari segherie, quello degli Agenti ed Impiegati, il Sindacato Boscaioli, Segantini e Falegnami ed altri ancora.

Da SEDEGLIANO

La salma di un combattente

Ci scrivono 14: — Il giorno 5 corr. alle ore 10 si svolse qui nel Capoluogo la cerimonia della traslazione della salma del militare Donati Agostino, della classe 1880 deceduto in zona di guerra per malattia contratta in servizio.

La salma qui giunta in camion militare dalla stazione ferr. di Codroipo venne provvisoriamente depositata nel tumulo della famiglia Biradda che gentilmente e nobilmente si offerse. Seguivano la salma i parenti del militare, amici e popolo di Sedegliano. Faceva servizio d'onore il manipolo della Milizia Nazionale locale e seguivano quindi i gagliardetti con rappresentanze dei Fasci di Sedegliano, Gradisca, Flaibano e Dignano, rappresentanze di Combattenti di Sedegliano e Pantianicco; veniva ancora la bandiera del Comune col due Consiglieri Comunali e Pressacco, subito dopo le guardie municipali con una corona di fiori freschi ed infine i bambini dell'Asilo Infantile.

Diffondete il GIORNALE DI UDINE

Da CAVASSO NUOVO

Atto onesto

Ci scrivono 13: — Il signor Maraldo Angelo Borez, dietro invito si recava presso l'Ufficio postale onde ricevere il saldo dei danni di guerra. Vistosi presentare un mucchio di biglietti da cento, li respingeva dichiarando che a lui aspettava molto meno. Nè valse la dichiarazione dell'ufficiale di posta, che assicurava di trovare tutto in regola e che teneva a fare il proprio dovere consegnando tutta la somma; il signor Maraldo mise la somma a disposizione dello ufficio competente, e volle che il fatto fosse comunicato subito a Udine, per la rettifica del presunto sbaglio.

Anche in fatto di danni di guerra, vi è ancora qualche onesto.

Inespilcabile partenza di una buona e brava Suora

Al nostro Ospedale Civile faceva servizio la buona e unanimamente amata Rev. Suor Emilia. Ora; forse per gelosia di zelo e dovere, fu cambiata di residenza.

Questo trasferimento destò dolorosa sorpresa nell'intera popolazione. Suor Emilia, per le sue caritatevoli prestazioni, per il suo sublime sacrificio a pro dei sofferenti, per il conforto e la pace che portava nelle famiglie era misticamente amata e venerata.

Perchè dunque trasferirla? Non potrebbero i superiori indagare sul movente e rimandarla tra noi? Il suo ritorno sarebbe salutato da tutto il paese con le più festose accoglienze.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

La nomina del Sindaco a Muzzana

Ci scrivono 12 (ritardata). — L'altro ieri nel nuovo Consiglio Comunale di Muzzana del Turgnano veniva meritatamente eletto a sindaco con voti unanimi S. E. il Generale P. Oro e noi ci rallegriamo col paese che bene conosce nelle passate direttive e benemerenze le sue doti di mente e di cuore. Il Comune, travagliato a lungo da demagogia di fanatici inconsapevoli, troverà finalmente ristoro in una amministrazione normale tanto invocata dalla grande maggioranza dei ben pensanti. Noi, sebbene fautori per principio del sindaco di nomina regia come la più provvida nei piccoli centri ove scarseggiano le persone di proposito e abbandono le intese equivoche, plaudiamo alla scelta di Muzzana e plaudiremo ogni altro Comune, senza contraddizione, purchè il raro senno degli elettori sappia all'occasione designare a consiglieri comunali i più distinti del paese e questi trascegliere il cittadino notoriamente amante del paese senza mire proprie nè di partito a somiglianza del Generale Oro.

Da GORIZIA

Appello ai fascisti ed ai simpatizzanti

Ci scrivono 15: — La segreteria del Fascio di Gorizia comunica:

Il Fascismo che diede la vera idea di Patria, l'ordine e la tranquillità per continuare l'opera iniziata che non deve nè arrestarsi, nè affievolirsi ha bisogno di mezzi adeguati. Onde il Fascio di Gorizia si rivolge ai fascisti, ai simpatizzanti e, in genere a tutti i cittadini cui sta a cuore la grandezza della Patria, con la richiesta di dargli con generoso slancio quanto è necessario per la creazione di quei fondi che gli permettano di svolgere integralmente la sua attività.

I contributi sono dati a un fine altamente patriottico, e la Commissione di finanza che deve amministrarli, presieduta dall'on. Giorgio Bombig, senatore del Regno, offre le migliori garanzie per l'impiego dei fondi in modo corrispondente allo scopo per cui si stanno raccogliendo.

Perciò si esortano tutti, fascisti e simpatizzanti a dare secondo le proprie forze, sottoscrivendo le apposite schede di obbligazione che il Fascio ha già affidato a fiduciari di sperimentata probità.

Polemiche tra fascisti

Un giornale nazionalista sloveno recava giorni fa la notizia che in seno al Fascio di Quisca fossero scoppiati dei gravi dissidi, tali anzi da costringere la segreteria mandamentale a mettere sotto inchiesta l'attuale Direttorio.

Ora, mentre questa ultima circostanza è assolutamente da smentirsi, godendo il direttorio stesso la massima fiducia della Segreteria Mandamentale, è doloroso dover rilevare come tali voci raccolte da un giornale notoriamente avverso all'Italia e al Fascismo, sieno state causate dal l'atteggiamento di tre o quattro persone, che, pur di soddisfare le proprie ambizioni particolari, non si sono peritati di gettare il discredito sul movimento fascista proprio in questa zona del Collio, dove primo e assoluto dovere di ogni italiano è quello di mantenere, col proprio comportamento disciplinato e disinteressato, alto il prestigio del Fascismo e del nome italiano.

La Segreteria mandamentale diffida tutti i fascisti a desistere da qualsiasi polemica sui giornali contro a propri consenzienti o a dare comunque triste spettacolo di indisciplina e di arrivismo e rende noto — una volta per sempre — che chiunque azzardasse a contravvenire a questo ordine perentorio verrà senza altro espulso dal partito.

Costituzione Sindacato Viticultori del Collio

Domenica a Quisca vennero convocati i viticultori del Collio, per addivenire alla costituzione di un Sindacato. Il dottor Gualtiero Lessi, per la Segreteria di Zona, presentato dal segretario del Sindacato edile, sig. Grammatica tenne ai convenuti un brillante discorso in cui illustrò i principi fondamentali del fascismo e del sindacalismo fascista, movimento politico e organizzazione economica, riuscendo quanto mai chiaro e convincente.

Il discorso del dottor Lessi venne riassunto in sloveno dal prof Benedel. Il sindaco di Quisca signor Obljubek portò al costituendo sindacato la adesione dei viticultori del Collio. La seduta fu chiusa con una felicissima improvvisazione patriottica di don Capponetto, sacerdote fascista, insegnante di italiano presso le nostre scuole elementari.

La costituzione del Sindacato fra viticultori del Collio venne infine decisa alla unanimità.

Le malefatte di Cristiancig

Come abbiamo riferito fra i ladri che commisero il grosso furto di Salcano ai danni del signor Iuch, fu identificato anche tale Cristiancig, che, assieme ad un suo....collega, si era recato a Trieste a smerciare la refurtiva e che ora è ancora sempre latitante. Dalle indagini che sta facendo la autorità di P. S. per mettere in luce tutti i particolari di questo fattaccio, risultò che il Cristiancig, insieme al Gausic già arrestato, prima del furto di Salcano e cioè la notte dal 2 al 3 maggio, aveva commesso un furto a Vertoiba in danno di Nemèe Teresa, rubando un orologio d'oro con catena, stoffe e diversi indumenti.

Parte della refurtiva, dato il sollecito intervento delle autorità, è stata però rintracciata e ricuperata. Ora il lansig dovrà rispondere anche di questo fatto insieme al Cristiancig che il buon fiuto dei funzionari saprà stanare un giorno o l'altro.

Per il monumento ai Caduti goriziani

Un signore che desidera mantenere l'incognito, per tramite del signor Heiland ha devoluto lire 50, per il Monumento ai volontari Goriziani caduti nella guerra di redenzione.

Raccolte da un gruppo di amici al Caffè Teatro la sera di sabato scorso lire 35 per il Monumento ai caduti goriziani.

Da GRADO

L'arrivo della Compagnia della Vela di Venezia

Ci scrivono 13: — Dopo 17 ore di navigazione, e causa del forte vento sciroccale, arrivò ieri nel pomeriggio la flottiglia della «Vela» di Venezia composta di 6 cutters di 6 e 8 metri. «Iodaro» comandante Capellini, «Italia» com. Clerici, «Ondine» com. Rocca, «Marco» com. Dolutti, «Lible» com. Aldesson, «Si» com. Cap. Ir de Renbio.

A circa due miglia da Grado le andarono incontro 3 imbarcazioni della Società canottieri «Ausonia» e l'imbarcazione della R. Capitaneria di porto per il pilotaggio sino all'ancoraggio.

All'arrivo dei cutters, il commissario del Comune Avv. Bocini, il Preside della «Ausonia» dott. Marchesini Piemontese, il segretario della Commissione di cura dott. Fonzari e l'ing. Virgilio Degrassi salutarono a nome della cittadinanza i graditi ospiti, i quali poscia restituirono la visita al Municipio.

Per l'occasione la città era pavesata a festa.

Alle 15 nella sala dell'Albergo «Grignaschi», con quella signorilità e competenza che sa servire la signora Dora Muller, ebbe luogo il pranzo, durante il quale regnò la più schietta cordialità.

La Società Canottieri «Ausonia» diede alla sera, nella sala del Grand Cafè Riviera un ballo in onore della «Vela». Le danze si protrassero sino alle 24. Al ballo suonava l'orchestrale gradese.

Concerto

Oggi, domenica, alla spiaggia la banda dell'Orchestrale gradese diede un concerto col seguente programma: Potpouri del «Rigoletto», Fantasia dell'opera «Il poeta contadino», «Occhi di donna», Wagner.

L'esecuzione fu ottima.

In seguito al grande numero, di forestieri che inaspettatamente, in questi giorni giunsero a Grado, la Commissione di cura, ed ha fatto molto bene, ha deciso che sino al 31 maggio siano tenuti 3 concerti settimanali ed un ballo, ciò che fra i molti bagnanti trovò piena soddisfazione. Naturalmente col 1. giugno i concerti saranno giornalieri.

Cronaca Sportiva

Robur Virtusque batte Villacco 3 a 2

Tarvisio, 14.

Contrariamente a quanto avevamo preveduto nelle nostre note di vigilia, la Robur ha realizzato la sorpresa di una netta vittoria della sua squadra nella forte compagine Carinziana.

Giocatori, dirigenti, supporters della Robur e la Colonia Italiana residente a Villacco, scesi in gran numero per assistere al match, hanno vissuto durante i novanta minuti di gioco il loro passionale dramma sportivo, che ha voluto vittima la forte squadra bianco celeste carinziana.

Alla squadra dei vinti è doveroso il saluto delle armi perchè essa ha difeso a denti stretti le sue chances, ma è altrettanto equo aggiungere che la Robur è stata superiore più di quanto, forse, non lo indichi il risultato numerico della partita.

I bianco stellati hanno giocato con estrema decisione animati dal potente desiderio di riabilitarsi proprio sullo stesso terreno che gli vide sconfitti lo scorso anno ed incitati dal suo pubblico vi sono pienamente riusciti.

La partita si inizia alle 16,45 e vide primi gli austriaci all'attacco che impegnarono la difesa Tarvisiana, ma Adami libera e rimanda ai suoi avanti, i quali però, non bene collegati per l'improvvisazione con difficoltà riescono a tenere la palla che viene ripresa dagli attaccanti avversari e portata in una discesa in linea sotto la porta di Paolini, ma Adami si salva in corner.

Nella metà susseguente, il centro sostegno avversario avuta la palla tira imparabilmente, Paolini è in plaugeon ma troppo tardi, la palla è già adagiata nel fondo della rete.

Questo per il momento delle delusioni, e fummo stati sul punto di dubitare si ripetesse lo smacco dello scorso anno.

Il gioco viene ripreso con foga, la prima linea della Robur ha intuito tutte le conseguenze che avrebbero potuto derivare d'una sconfitta.

Per diversi minuti il gioco sosta a metà campo ma al 30.o minuto Della Ricca passa all'ala sinistra Battignani che fugge, giunto all'estremità tira un magistrale traversone, la palla viene raccolta da Bosio che centra. Il portiere rimanda debolmente così Tubini sopraggiunto di corsa infila la rete avversaria segnando il pareggio.

Un applauso formidabile scoppia dal pubblico italiano ed il gioco riprende ancora sotto gli incitamenti degli appassionati che vogliono la vittoria Tarvisiana.

Gli austriaci si riprendono e sfoggiano ora la sua tecnica arbitrale, intrecciando passaggi su passaggi, e gli avanti sorretti bene dal suo centro sostegno (un professionista del Rapid di Vienna) si fanno minacciosi, ma l'estrema difesa Tarvisiana libera. Al 44.o minuto ancora un corner contro Tarvisio poi ha fine del primo tempo.

Alle 18.5 si riprende il secondo tempo e vediamo la Robur all'attacco, Tubini tira in porta ma il portiere para. Ora gli austriaci scendono minacciosi verso la rete di Paolini, Adami si sposta per liberare ma la palla le viene tirata con forza nel ventre da pochi metri, questo è a terra e viene portato a braccia fuori del campo.

Subito dopo Battignani viene espulso per gioco violento, mentre qualche incidente fra pubblico e arbitro, se dato dai dirigenti delle due squadre, ora i bianco stellati giocano con nove uomini ma Adami riavutosi rientra subito dopo.

Il gioco stanziona nell'area avversaria, Bosio avuta la palla fila tutto solo, Aribba le difese, ma giunto a quindici metri dalla porta viene marcato irregolarmente con uno sgambetto da una difesa avversaria e striscia a terra per qualche metro.

L'arbitro indeciso e troppo parziale per i bianco celesti non ha voluto concedere il penalw, ma le proteste minacciose del pubblico italiano lo obbliga a far uscire dal campo il giocatore avversario e concedere il calcio di punizione semplice.

Adami tira e sogna imparabilmente il secondo punto per la sua squadra.

Le squadre giocano così fino alla fine con dieci uomini ciascuna, ed ora la partita si fa caotica, gli uomini sono stanchi, il gioco si sposta nelle due aree.

Il Villacco è in corner, viene tirato da Bosio senza risultato, i bianco celesti riprendono animo e sferrano attacchi sopra attacchi ma le difese Tarvisiane rimandano sempre. Al 25.o minuto in una rullè sotto la rete di Paolini fra un groviglio di uomini il mezzo destro avversario manda una palla improvvisamente a battere il palo superiore che la fa deviare in porta.

Di nuovo le squadre si ritrovano alla pari, ora gli austriaci rianimati tentano sorprendere il portiere Tarvisiano alla distanza. Ma Paolini para sempre, le difese spazzano ma la palla continua a danzare nell'area dei bianco stellati.

A questo punto Bosio deve uscire dal campo per lo stesso motivo di Adami, ma rimessosi rientra dopo qualche dacina di minuti.

Ancora una calata dei bianco stellati ed ecco alla fase risolutiva, un avversario tocca la palla con le mani ma fuori dell'area di rigore, viene fischiato il calcio di prima, ma Adami tira troppo alto.

Nella rimessa in gioco il Villacco fila alla riscossa, un tiro pericoloso viene parato con un pugno dal portiere Tarvisiano. Pochi minuti mancano alla fine ed ecco la Robur che si scuote, un'altra discesa in linea ed è sotto la porta avversaria. Di nuovo il bal viene toccato con le mani da un avversario ed il calcio di prima concesso viene tramutato in goal.

Oramai è la vittoria, gli ultimi sprazzi trovano gli uomini di Bosio all'attacco poi la fine dell'emozionante contesa.

Ai giocatori tutti e in maggior parte al trio di difesa che fu superiore agli avversari, dirigenti e supporters della Robur hanno acclamato e congratulato.

Al ritorno a Tarvisio fu offerto alla squadra un rinfresco dagli appassionati e dai dirigenti della Robur Virtusque.

Speriamo ed auguriamo che questa giovane Società sappia quest'anno farsi luce e ottenere ancora delle belle affermazioni come ieri, ma però non dovranno riposare sugli allori, ma lavorare con lena dirigenti e giocatori.

CORTE D'ASSISE

Mancato omicidio e tentato furto a S. Vito al Tagliamento

Presidente cav. Dolci — P. M. avv. Sorrentino — Cancelliere A. Volpe

Accusato: Americo Pressacco di Egidio, d'anni 40 nato a Sedegliano e residente a Genova, imputato: di avere in San Vito al Tagliamento il 1 febbraio 1922, con premeditazione e per consumare un furto, tentato di soffocare l'ottuagenario Luigi Milanese: e di aver tentato di sorprendere la altrui buona fede in San Vito, il 23 gennaio precedente, e ciò avendo indotto lo stesso Luigi Milanese a consegnargli L. 9000 mediante presentazione di una quietanza con falso nome.

Ed ecco come si svolsero i fatti: Arturo Milanese, emigrato nel Canadà, mandò 10 mila lire al proprio zio Luigi Milanese come depositario, ed incaricò la moglie Maria Giacomuzzi di trattare con detta somma l'acquisto di alcuni campi.

Ai primi di gennaio del 1922 la Giacomuzzi si portò a San Vito dal vecchio Milanese in compagnia dell'Americo Pressacco (del quale però non fece il nome e presentò come un suo conoscente); e chiese allo zio novemila lire per la compera del terreno. Il Milanese non aveva la somma pronta, ma promise alla nipote che in seguito la avrebbe accontentata.

Il 20 Gennaio la Giacomuzzi scrisse allo zio una lettera confermante l'affare dell'acquisto dei campi e la necessità del denaro. Due giorni dopo l'Americo si recava da solo presso il vecchio e, assicurandolo che ne aveva avuto incarico della Giacomuzzi, stendeva una ricevuta firmandola col falso nome di Valentino Nisio.

Il 1 febbraio seguente il Pressacco tornò a San Vito e, trovata aperta la porta di casa del Milanese, vi entrò e chiuse l'uscio dall'interno.

Egli disse al vecchio che era entrato per la curiosità di osservare i mobili, e perciò ottenne di essere introdotto nella camera. Come vi giunse, afferrò al collo con una mano, il Milanese, e gli cacciò in bocca le dita dell'altra, tentando soffocarlo. Il vecchio, pure già rantolando prese a gridare e l'aggressore per il timore d'essere scoperto causa lo strepito lasciò la stretta ed invece di soffermarsi a rubare — evidentemente quest'era il suo piano — aprì la porta fuggendo in tutta fretta.

Il Milanese in seguito alla aggressione ebbe febbre e disturbi, e potè riprendere le ordinarie occupazioni soltanto dopo 19 giorni.

Il Pressacco dopo alcuni giorni fu arrestato a Genova, dove aveva la moglie, e gli si rinveniva addosso lire 3766, parte della somma truffata al Milanese.

La parte lesa Luigi Milanese si è costituito Parte civile con l'avv. Michele Sartoretti.

L'accusato è difeso dagli avv. Scrosoppi e Tessitori.

Dopo costituita la Giuria il presidente fa la esposizione del fatto e quindi prestato il giuramento da parte dei Giurati, comincia l'interrogatorio.

Interrogatorio dell'accusato

Americo Pressacco, è ancora un uomo in gamba, non dimostra nemmeno la età che ha, parla disinvolto e non sembra essere troppo preoccupato.

Durante l'istruttoria si mantenne sempre negativo.

Alla domanda del Presidente, invece, risponde che egli è veramente l'autore del tentato omicidio e del furto. Dice che tutti gli suggerivano di mantenersi negativo, ma egli non comprendeva il significato della parola «negativo».

Andava in casa di Luigi Milanese perchè era l'amante della nipote Maria Giacomuzzi, ed aggiunge che fu questa che gli diceva di prendere i denari e fuggire con lui in America. Non voleva continuare ad avere relazione con lei avendo egli moglie e bambini.

La Giacomuzzi insistette. Egli partì per Genova ma poi ritornò a San Vito, e allora la Giacomuzzi lo presentò al Milanese, dicendo che era suo cugino.

Circa il fatto di avere preso per il collo il Milanese, dice di non ricordarsi.

Aggiunge però che il Milanese lo aveva offeso; il Pressacco gli avrebbe dato semplicemente uno spintone.

Da alcune domande del Presidente risulta che l'imputato, quando era a San Vito, non faceva niente, e a Genova era occupato come tramviere, ed avrebbe fatto dei risparmi.

A domanda risponde che il 23 gennaio si era recato da solo dal Milanese che gli consegnò novemila lire non fidandosi della nipote.

Il primo febbraio ritornò dal vecchio per restituirgli il denaro, ma fu ricevuto male; come disse più sopra non ricorda pure di averlo preso per il collo. E' stato sei anni sotto le armi e la memoria non gli serve bene. Alla Giacomuzzi non aveva detto nulla delle novemila lire.

L'imputato risponde spesso in contraddizione con quanto depose in Istruttoria.

In complesso il Pressacco cominciò col dire che si riteneva colpevole dei reati ascrittigli, ma nelle susseguenti risposte dice di non ricordare di aver tentato di uccidere il vecchio; e circa il furto e la truffa vorrebbe far credere, che si trattava di cosa regolare, insinua poi che in ogni cosa chi lo spingeva era la Maria Giacomuzzi.

A mezzogiorno l'udienza viene interrotta ed è ripresa alle 14.15.

Milanese Luigi, parte lesa. Dice di essere stato truffato in piena buona fede; sua nipote si presentò a lui assieme al Pressacco.

Il vecchio conferma di essere stato preso per il collo e se non avesse gridato a tempo, sarebbe stato soffocato.

Comincia la sfilata dei testi, ma le loro deposizioni sono di poca importanza.

Maria Giacomuzzi, la nipote, diede incarico al Pressacco di occuparsi dell'affare delle 9000 lire, ma ben presto non lo volle più suo incaricato. Il Pressacco ebbe le novemila lire dal vecchio senza che lei ne sapesse nulla.

Meroni Mario, maresciallo dei RR.

(Continua in quarta pagina)

CC. non dà buone informazioni del l'accusato.

Chiusa la escussione testimoniale vengone stabiliti i quesiti, e quindi cominciano le arringhe.

Il P. M. ritiene provati i capi di imputazione.

Dei difensori parla primo l'avvocato Scrosoppi che saluta la Corte, la P. C. e i Giurati. Con buone ragioni sostiene che si tratta di sole lesioni escludendo il mancato omicidio.

L'avv. Tiziano Tessitori, che pure si presenta per la prima volta innanzi ai giurati, fa anche lui i saluti di obbligo, e quindi, come il suo collega, esclude il tentato omicidio ed ammette trattarsi soltanto di lesioni. Crede però che il Pressacco non commise il reato di sua iniziativa ma vi venne spinto dalla Maria Giacomuzzi, chiede che in tal senso sia il verdetto della giuria.

Replca l'avv. Sartoretti, rappresentante della P. C.

IL VERDETTO E LA SENTENZA

Il verdetto dei Giurati afferma il tentato omicidio con premeditazione e la truffa.

In base a questo verdetto il P. M. chiede che l'imputato venga condannato alla reclusione per 10 anni e mesi 7, L. 1500 di multa ed accessori.

Il Presidente della Corte d'Assise CONDANNA AMERICO PRESSACCO ALLA RECLUSIONE PER NOVE ANNI E SETTE MESI L. 250 di MULTA ED ACCESSORI.

Un omicidio a Dogna

Oggi viene discussa la causa contro Cappellaro Valentino fu Andrea di anni 42 di Dogna imputato di avere il 22 genaio 1920 in Plezzicche di Dogna ucciso con un colpo di arma da fuoco Carlo Cecon.

La moglie del Cappellaro, Teresa Pittino, è imputata di essere concorsa nell'omicidio premeditato per avere determinato il Cappellaro a commetterlo.

CRONACA CITTADINA

Il prefetto del Friuli visita il cimitero italiano di Bligny

Un telegramma da Reims (14) giunto ieri troppo tardi per essere pubblicato dice:

L'avv. Pisenti, Prefetto del Friuli, giunto a Reims dopo una ispezione nella Lorena e nella Muerthe e Moselle, ha avuto lunghi colloqui col nostro console generale, con i maggiori esponenti della colonia, con impresari e operai. Si è quindi recato a visitare i lavori di ricostruzione di Villers-Franqueuse — Marne — accompagnato dal dottor Luchini, e si è intrattenuto a lungo con operai friulani.

Accompagnato anche dal signor N..., fiduciario del fascio di Reims, e ... altri fascisti, il Prefetto del Friuli si è recato al cimitero di Bligny dove sono sepolti gli eroici soldati italiani caduti in terra di Francia.

Sulla base della grande croce che si leva nel mezzo del cimitero è stato deposto un magnifico fascio di fiori.

L'avv. Pisenti è quindi partito per Parigi.

Italo Balbo a Udine

Ieri col treno delle 15.40, proveniente da Roma, è giunto a Udine il comandante generale della Milizia Nazionale Italo Balbo.

Università popolare

Ieri sera alla Università Popolare l'illustre prof. L. D'Atena intrattenne l'uditorio su quanto mai interessante e piacevole argomento: «La fonte di ogni energia morale».

Vorremmo parlar molto su questa conferenza, ma quella solita causa ci permette solamente di darne un breve riassunto.

Vi è un rapporto costante fra spiegamento di energia e ricchezza di sentimento anche quando alle volte possa apparire diversamente.

Se vi sono individui che appaiono ricchi di sentimento, e nello stesso tempo si rivelano, con la maggiore evidenza deboli di energia morale, la analisi ci dimostra in questo caso che si tratta di «sentimentalismo»; così, al contrario, individui che hanno date prove non dubbie di energia morale possono sembrare poveri di sentimento, perchè i concomitanti fisiologici di questo essendo soltanto «viscerali» non si rendono manifesti.

La volontà può e deve intervenire nella educazione di quelle forze primitive, naturali, che hanno gli istinti specialmente quelli più forti dell'a conservazione di sè e della specie, del possesso di dominio, che sono come il terreno fecondo della più ricca fioritura dei sentimenti più elevati e più efficaci per lo sviluppo di energie morali.

Il prof. D'Atena venne alla fine del suo simpatico dire, meritatamente applaudito.

Il Grande Spettacolo lirico col «Barbiere di Siviglia»

Il Comitato esecutivo per il Grande spettacolo Lirico che avrà luogo nelle sere 22, 24, 26 Maggio procede attivamente la sua opera.

Lo scopo benefico dell'iniziativa e l'intervento di artisti di tanta fama assicurano un caloroso successo al «Barbiere di Siviglia» che si prepara e che avrà come protagonista il più grande dei baritoni: il comm. Riccardo Stracciari.

Riduzione ferroviaria per il centenario delle Grotte di Postumia

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato comunica che in occasione del Centenario della scoperta delle RR. Grotte di Adelsberga-Postumia sono stati concessi per il giorno 20 maggio sette treni speciali ed il trenta per cento di ribasso del biglietto di passaggio da tutte le stazioni della Lombardia, Emilia e Tre Venezie, per i viaggiatori diretti a Postumia.

La riduzione è stata concessa nello intento di facilitare a promuovere la conoscenza di questo grandioso fenomeno, unico al mondo ed i nuovi confini orientali d'Italia presso i quali è situato.

Beneficenza

Beneficenza alla «Scuola e Famiglia»: La signora Giulia Brunello ved. Luzzatto in memoria del Consorte on. Avv. Attilio Luzzatto nel 23.o anniversario della sua morte ha offerto lire 100 — Nel quinto triste anniversario della morte della signora Virginia Bearzi Beltrandi, la signora Melania Bearzi Angeli e il cav. Giuseppe Beltrandi hanno elargito la cospicua somma di lire 500. La Presidenza della Istituzione beneficata porge vivissimi ringraziamenti ai gentili oblatori.

Oblazioni «Pro Istituto Friulano Orfani di Guerra»: Società Alpina Friulana L. 75 — Sig. Bottussi di Cividale L. 20 — In memoria di A. Peressini, i compagni del Collegio Arcivescovile L. 46. La Presidenza vivamente ringrazia.

Oblazioni Tubercolotici di guerra: Comune di S. Giorgio di Nogaro Lire 100 — Comune di Corno di Rosazzo L. 50 — Sig. Pantanali cav. Emilio ricavati da un gruppo di amici in morte della signora Nella Pertoldi L. 25.

Un bruto ferisce il fratello con un colpo di falce

Ieri mattina a Paderno certo Driussi Cipriano di anni 38 è stato gravemente colpito un colpo di falce dal fratello Settimio di anni 36.

Ecco come si svolse il fatto.

Verso le 9.30 la figlia tredicenne del Driussi Cipriano, a nome Aristea, usciva dalla propria abitazione per recarsi nel campo vicino ove lo zio Settimio stava falciando l'erba e fu dallo stesso accolta con sassate e minacce. Bisogna sapere che due mesi fa il Settimio tentò di voilentare la bambina per cui dovrà rispondere prossimamente al Tribunale.

In quel mentre sopraggiungeva il padre che prese le difese della bimba tentando di sottrarla alla malvagità del bruto.

Questi però, accesosi d'ira, si scagliò contro di lui menandogli un violento colpo di falce ad una gamba. Il ferito fuggì ma, raggiunta la strada, dovette abbandonarsi esausto.

Un motociclista lo raccolse e lo trasportò all'ospedale ove gli fu constatato il taglio netto del polpaccio della gamba sinistra, con probabile lesione dell'osso. Salvo complicazioni guarirà entro 15 giorni.

Immediatamente avvertiti, i carabinieri si portarono sul luogo e trassero in arresto il feritore che non si sa come, era ferito alla mano.

Egli sostiene di essere stato aggredito dal fratello, ciò viene negato da una persona che ha assistito al fatto.

Gruppo d'azione per la Scuola

Poichè forse a molti era sfuggito l'invito pubblicato dai giornali cittadini, l'adunanza indetta pel giorno 9 raccolse un troppo esiguo numero di persone. I convenuti trovarono pertanto opportuno di rimettere ad altra adunanza la discussione dell'ordine del giorno.

Non può sfuggire a nessuno la importanza degli argomenti da discutere; chè senza approvare lo Statuto e nominare il Consiglio, l'attività del Gruppo, che tante simpatie e consensi ha raccolto, rimane paralizzata fin dal suo inizio.

Si prega vivamente di intervenire alla adunanza indetta nelle sale della Loggia Municipale, cortesemente concesse, pel giorno 16 Maggio alle ore 18.

Ordine del giorno: 1.o Approvazione dello Statuto — 2.o Nomina del Consiglio.

Conferenza agraria con proiezioni cinematografiche

A evitare confusioni (dato che precedentemente venne per errore comunicata un'altra data) si avvertono tutti coloro che ne possono avere interesse, che la conferenza con proiezioni sul tema: «Estrazione, impiego e vantaggi delle concimazioni potassiche», promossa dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, verrà tenuta a Udine al Cinema Moderno (Via Aquileia n. 1), gentilmente concesso giovedì 17 corrente alle ore 2 pomeridiane. Parlerà il dott. Roberto Mariani dell'Ufficio Esperienze e Concimazioni.

L'ingresso è gratuito.

Per gli orfani dei maestri

L'Istituto Nazionale per la educazione degli orfani dei maestri ha aperto il concorso a:

20 posti nel convitto di Assisi per gli orfani — 7 posti nel convitto di Anagni per le orfane — 3 posti nel convitto di Assisi per i figli di insegnante con numerosa prole — 216 borse di studio.

Il tempo utile pre la presentazione della domanda scade il 30 giugno.

Medaglia dell'Unità

La medaglia dell'Unità è in vendita presso la sede della Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti, piazzale 26 Luglio Casa del Combattente.

Trattoria comunale

OGGI. Mattina: Riso e piselli — Capretto al forno — contorno.

Sera: Fagioli e Pasta — Uccelletti di vitello — Contorno.

All'Accademia Schermistica

che si darà al Sociale la sera del 19, vedremo sulla pedana ed assisteremo ad un assalto artistico del valoroso concittadino maestro Pirola.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE
«IL DIRITTO ALL'AMORE» di Enrico Sinigallia

Fino a tanto che Enrico Sinigallia si limitava ad offrire i suoi lavoretti al Circolo Famigliare, si poteva anche plaudire. In famiglia i parenti e gli invitati hanno l'obbligo di essere cortesi verso un membro della stessa che li allieta con dei versi, bozzetti e magari con una commedia come quella di ieri sera.

La trama di questa commedia? Niente di nuovo. Una situazione analoga fu già trattata più volte, e, fra le altre, dal Niccodemi nell'«Ombra». In verità non ci sembra ragionevole che un giovane di buon senso tenti la fortuna delle scene con degli argomenti antichi e senza dimostrare la minima intenzione moderna: prima fra queste dev'essere l'abbandono del logoro sistema teatrale ad effetto, basato su contrasti superficiali e... con tanto di barba. Altrimenti torniamo alla «Signora dalle Camelie» ed agli altri «polpettoni» di fabbrica francese che hanno afflitto per tanto tempo il nostro teatro.

I concittadini filodrammatici interpretarono con bravura e distinzione la commediola.

CINEMA EDEN

Folla anche questa sera alle repliche de LA SPEDIZIONE DELL'ESPLORATORE SHACKLENTON AL POLO SUD.

La grandiosa film ottenne un altro clamoroso successo e verrà proiettata ancora oggi.

Note in margine

La logica delle cifre

Il merito che sovrasta tutti gli altri nel discorso finanziario di Milano è quello di una fredda e serena e direme quasi modesta indicazione di dati di fatto: una logica di cifre cioè che sfida ogni avversario perchè le cifre a differenza delle argomentazioni non ammettono replica che non sia materiata di cifre e non consentono sentimentalismi e passionalità. Ma se in ognuno dei campi dell'economia nazionale che ha investito il discorso questa qualità eccellente predomina, essa culmina nelle brevi frasi che il Ministro delle Finanze e del Tesoro ha dedicato ai cambi. «Malgrado gli inasprimenti di questi giorni che toccano insieme con la nostra altre Piazze europee — ha dichiarato dunque l'on. De Stefani — i prezzi delle divise accennano ad una relativa stabilizzazione, con beneficio dei nostri commerci con l'Estero».

L'on. De Stefani ci deve permettere a questo punto un rimprovero: di essere stato troppo modesto e prudente. Modestia e prudenza sono ottimo viatico in chi s'inoltra nella spinaia dei cambi: ma questa volta, vogliamo lasciare noi, in questo campo, la parola alle cifre. Gli inasprimenti di cui ha parlato l'on. De Stefani a Milano hanno un solo nome che si chiama Ruhr e più volte abbiamo documentato quale nefasta influenza ha esercitato l'imbroglio renano nel senso di frenare la magnifica rivalutazione che la lira va assumendo per sua propria forza sulle Piazze estere e per prima a New York la dominatrice dei cambi. Ma proprio alla vigilia del discorso De Stefani si è manifestato per la nostra lira un fenomeno che non possiamo e non vogliamo tacere, talmente esso è sintomatico. Approfittando della chiusura delle Borse italiane della giornata dell'Ascensione, una piazza estera che forse per ragioni di politica internazionale teneva a deprimere il corso della lira ha potuto operare incontrollata per un sol giorno dal mercato italiano. Orbene malgrado una notevole offensiva contro la lira che si è manifestata nella classica forma del gettito di milioni di lire sul mercato, il corso della sterlina (ci affrettiamo a soggiungere che la Piazza estera alla quale accennavamo non è stata Londra) è salito di poco più di un punto raggiungendo un massimo di 97 circa: orbene poche ore dopo l'apertura delle Borse italiane, restituito l'equilibrio delle contrattazioni anche alle nostre Borse, il corso della sterlina tracollava a 94.50. Sono cifre sintomatiche queste che dicono sulla forza intrinseca della nostra valuta ciò che l'on. De Stefani ha fatto benissimo a non dire preoccupato di battere in materia finanziaria il «record» della prudenza e della modestia.

:: Orario ferroviario ::

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 10.25 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6*) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto: Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale: Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA

Partenza da Villa Santina: ore 6 30 — 9 — 11.20 — 20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.54 — 11.49 — 20.24.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7 20 — 12.15 — 20.50.

Arrivo a Udine: ore 8.43 — 13,35 — 22.40.

Partenza da Udine: 5.30 — 16.5 — 19. 40.

Partenza da Stazione Carnia: ore 7.46 — 17.20 — 21.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 8.13 — 17.48 — 21.48.

Arrivo a Villa Santina: ore 8.45 — 12.53 — 18.20 — 22.15.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 5.25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea Udine . S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18,25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

Arrivi ad Udine P. G.: 7.50 — 9.25(*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

(*) I treni distinti con asterisco si effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenze da Tarcento: ore 20

Partenza da Tricesimo ore 20.30

Da Tarcento per Vedronza: ore 6.30 — 14.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 17.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 — 16.30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 — 17.30.

Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).

Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*)

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	" 50	" 0.20
" " 50 "	" 100	" 0.60
" " 100 "	" 250	" 1.55
" " 250 "	" 500	" 2.—
" " 500		" 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.